

neare strategie e interventi futuri in settori cardine per lo sviluppo del Paese. In particolare, proposte di collaborazione con interlocutori istituzionali montenegrini sono state avanzate nei settori agro-industriale, turistico e di sviluppo del sistema cooperativistico.

Principali iniziative

Sviluppo rurale sostenibile nella regione di Ulcinj

| | |
|--------------------------|---------------------------------|
| Tipo di iniziativa | ordinaria |
| Settore | agricoltura |
| Canale | bilaterale (ONG promossa: CINS) |
| Importo complessivo | euro 1.442.848,80 |
| Importo erogato nel 2007 | euro 690.002,65 |
| Tipologia | dono |

Il progetto, di durata triennale, ha rafforzato due associazioni dei produttori esistenti, garantito la formazione e l'assistenza tecnica per 500 aziende agricole per l'introduzione dei metodi di produzione biologica, e potenziato il controllo di qualità. Un'agenzia per lo sviluppo locale, a partecipazione pubblica e privata, opera sul territorio e gestirà un fondo per lo sviluppo delle Pmi nel settore rurale.

Sostegno all'inserimento sociale e lavorativo di portatori di handicap

| | |
|--------------------------|---------------------------------|
| Tipo di iniziativa | ordinaria |
| Settore | sociale |
| Canale | bilaterale (ONG promossa: COSV) |
| Importo complessivo | euro 768.948 |
| Importo erogato nel 2007 | euro 15.576,89 |
| Tipologia | dono |

Il progetto, di durata triennale, ha contribuito all'integrazione dei disabili e dei nuclei familiari di appartenenza, con misure atte a promuovere l'integrazione scolastica e ad attenuare le resistenze all'integrazione lavorativa tramite attività generatrici di reddito, miglioramento dei programmi di formazione specifici, attività di sensibilizzazione della società civile.

Repubblica Moldova

Le condizioni economiche assai precarie in cui ancora versa la maggioranza della popolazione rendono la situazione dell'infanzia abbandonata particolarmente difficile. È tuttora in aumento il numero dei bambini abbandonati dai genitori, spesso emigrati all'estero alla ricerca di condizioni di vita migliori. Cresce, di conseguenza, il numero di minori che vivono in strada o in orfanotrofio. Alla base della strategia in materia di protezione dell'infanzia che il Governo moldovo ha elaborato in collaborazione con l'UNICEF c'è l'obiettivo di promuovere la de-istituzionalizzazione e la reintegrazione sociale dei bambini di strada attraverso il recupero delle famiglie di origine e la creazione di case-famiglia e di altre strutture alternative agli istituti tradizionali. Tuttavia, a differenza della Romania dove il principio della de-istituzionalizzazione ha trovato attuazione concreta, in Moldova si è ancora lontani dalla diffusione di strutture alternative agli istituti tradizionali.

contesto socio-economico

La Cooperazione italiana

A partire dal 2000, a seguito di specifica delibera Cipe, la Repubblica Moldova è stata inclusa nel novero dei paesi eleggibili per finanziamenti a valere sui fondi della legge n. 49/87 per iniziative promosse da ONG e programmi di emergenza. Attualmente nel Paese opera, con contributo DGCS, la ONG PRODOCS, perseguendo obiettivi in linea con la strategia governativa moldova e le priorità del Paese.

Principali iniziative

Tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza attraverso la formazione di operatori sociali e la realizzazione di interventi educativi territoriali di recupero e di prevenzione del disagio minorile

| | |
|---------------------|---------------------------------------|
| Tipo di iniziativa | ordinaria |
| Settore | sociale |
| Canale | bilaterale (ONG promossa: PRODOCS) |
| Importo complessivo | euro 734.370,15 a carico DGCS |
| Importo erogato | euro 123.003,17 |
| Tipologia | dono |

L'iniziativa intende perseguire obiettivi coerenti con la strategia governativa moldova nella protezione dell'infanzia, formando personale locale che possa operare in strutture alternative agli istituti tradizionali e operatori sociali impegnati in azioni di prevenzione dell'abbandono e di recupero dei minori di strada.

Creazione di una rete integrata di centri per l'infanzia, l'adolescenza e la famiglia

| | |
|---------------------|---------------------------------------|
| Tipo di iniziativa | ordinaria |
| Settore | sociale |
| Canale | bilaterale (ONG promossa: PRODOCS) |
| Importo complessivo | euro 565.500 a carico DGCS |
| Importo erogato | euro 218.550 |
| Tipologia | dono |

Il progetto si inserisce nel quadro dei programmi a favore dell'infanzia e della famiglia, incoraggiate dallo stesso Governo per sopperire all'estrema povertà in cui versa il Paese, alla carenza di strutture e di figure professionali adeguatamente formate, sia nella capitale che nelle province.

Romania

Il miglioramento della tutela dell'infanzia in difficoltà è stato, sin dall'inizio del processo di integrazione europea della Romania, uno dei requisiti principali da rispettare per aderire all'UE. Nei rapporti di monitoraggio, la Commissione europea rileva che le autorità rumene hanno compiuto passi decisivi in materia di protezione dei minori, chiudendo istituti di accoglienza "vecchio stile" di grandi dimensioni, creando strutture alternative sul modello casa-famiglia, reintegrando nelle famiglie allargate e ricorrendo alla *foster care* (assistenti maternali).

Nel 2007 è proseguito il *trend* positivo di deistituzionalizzazione dei minori, con largo ricorso ad assistenti maternali da parte dello Stato e promozione delle case-famiglia da parte delle ONG. Rimane ancora problematica la situazione di disabili e persone affette da malattie mentali e sempre più preoccupante il fenomeno dei bambini lasciati alle cure di parenti o conoscenti da genitori che vanno a lavorare all'estero. Il numero totale di bambini accolti in strutture residenziali di vario tipo nel 2007 non è diminuito in modo sostanziale, pur con l'ampia campagna di reinserimenti familiari e il ricorso all'adozione nazionale, poiché è alimentato dal blocco delle adozioni internazionali e dal pressoché costante tasso di abbandono.

Nel 2001 il Governo romeno ha approvato una Strategia per la protezione dei minori in difficoltà mirata a promuoverne la de-istituzionalizzazione, accrescendo numero e qualità dei servizi alternativi, favorendo il ricongiungimento con le famiglie naturali e in generale seguendo un approccio di riduzione del ruolo dello Stato in questo settore, a vantaggio di una maggiore responsabilizzazione delle famiglie e dei servizi comunitari di base. Altro principio cardine alla base della strategia governativa rumena in materia è la prevenzione dell'abbandono, attraverso azioni di sostegno alle famiglie e di informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica, e la promozione dell'adozione nazionale nei casi in cui non sia possibile far rientrare i bambini nelle famiglie d'origine. Tali principi sono anche alla base della riforma legislativa in materia di protezione dell'infanzia che, al di là di una riorganizzazione delle istituzioni competenti in tale campo, volta ad accrescerne l'efficienza, mira a porre al centro del sistema il minore quale soggetto titolare di diritti.

contesto socio-economico

La Cooperazione italiana

La Romania è stata inclusa a partire dal 2000 – a seguito di specifica delibera Cipe – nel novero dei paesi eleggibili per finanziamenti a valere sui fondi della legge n. 49/87 per iniziative promosse da ONG e programmi di emergenza.

Nel 2007 erano in corso di realizzazione con cofinanziamento DGCS sei programmi promossi (ONG AVSI, GVC, CESVI, GRT, COMI), soprattutto nel campo della tutela dell'infanzia e della gioventù in difficoltà. Gli obiettivi sono in linea con la strategia governativa. Con finanziamenti privati e di altri donatori, in particolare enti locali italiani, UNICEF e Unione Europea, altre ONG italiane sono impegnate in numerosi progetti di sviluppo.

Principali iniziative

Sostegno alla realizzazione di comunità educative e alla realizzazione di comunità educative di tipo familiare per minori abbandonati nella Contea di Giurgiu

| | |
|---------------------|---|
| Tipo di iniziativa | ordinaria |
| Settore | sociale |
| Canale | bilaterale (ONG promossa: GVC) |
| Importo complessivo | euro 1.331.300 di cui euro 735.020 a carico DGCS |
| Importo erogato | euro 133.554,55 |
| Tipologia | dono |

Il progetto vuole appoggiare e sostenere il piano nazionale romeno di de-istituzionalizzazione dei minori abbandonati, sostenendo il processo di chiusura degli istituti per bambini e adolescenti in Romania, favorendo la reintegrazione familiare o l'accoglienza in strutture familiari. L'Istituto beneficiario del progetto è il S. Gabriele di Slobozia.

Promozione umana e reinserimento sociale di bambini in condizioni difficili e bambini sieropositivi abbandonati

| | |
|---------------------|---|
| Tipo di iniziativa | ordinaria |
| Settore | socio-sanitario |
| Canale | bilaterale (ONG promossa: AVSI) |
| Importo complessivo | euro 1.558.377,30 di cui euro 848.798,32 a carico DGCS |
| Importo erogato | euro 374.299,14 |
| Tipologia | dono |

Il progetto, realizzato in *partnership* con la ONG rumena "Fundatia Dezvoltarea Popoarelor Prin Sustinere Reciproca", ha due componenti: 1) intervento a favore dei bambini sieropositivi dell'area di Bucarest, attraverso azioni di de-istituzionalizzazione e prevenzione del rischio dell'abbandono di minori malati; 2) intervento a favore dei bambini della comunità rom dell'area di Cojasca (a nord di Bucarest), attraverso azioni di prevenzione dell'abbandono scolastico, di miglioramento della qualità dell'insegnamento e del livello dell'assistenza sanitaria.

Le case di socializzazione: intervento a favore di giovani dimessi dai centri di accoglienza di Ramnicu Valcea

| | |
|---------------------|---|
| Tipo di iniziativa | ordinaria |
| Settore | sociale |
| Canale | bilaterale (ONG promossa: CESVI) |
| Importo complessivo | euro 1.133.651 di cui euro 615.495 a carico DGCS |
| Importo erogato | euro 42.120,01 |
| Tipologia | dono |

Il progetto vuole contribuire alla lotta alla disoccupazione e all'esclusione sociale dei giovani abbandonati in Romania, promuovendo l'integrazione socio-lavorativa degli adolescenti dimessi dai centri di accoglienza di Ramnicu Valcea. Prevede: organizzazione e buon funzionamento di "case di socializzazione" e "appartamenti sociali"; attivazione del servizio di socializzazione e aiuto all'integrazione sociale degli adolescenti; attività di sensibilizzazione rispetto alla comunità e agli enti pubblici. Si prevede inoltre la formazione dei formatori e degli operatori impegnati nelle case di socializzazione.

Sostegno all'inserimento lavorativo e all'integrazione sociale di giovani e adulti che vivono in condizioni disagiate

| | |
|---------------------|---|
| Tipo di iniziativa | ordinaria |
| Settore | occupazione |
| Canale | bilaterale (ONG promossa: AVSI) |
| Importo complessivo | euro 1.488.697,14 di cui euro 818.370,40 a carico DGCS |
| Importo erogato | euro 254.210,86 |
| Tipologia | dono |

L'iniziativa intende migliorare l'accesso al mercato del lavoro delle persone in difficoltà delle località di Arad, Cojasca, Cluj e della città di Bucarest, potenziando i servizi per l'accesso al mercato del lavoro. Prevede interventi di sostegno alla scolarizzazione, corsi professionali, orientamento al lavoro. Particolare attenzione è riservata alla lotta alla discriminazione dei soggetti a rischio appartenenti a minoranze etniche.

Recupero sociale e inserimento professionale di adolescenti in Bodești

| | |
|---------------------|---|
| Tipo di iniziativa | ordinaria |
| Settore | sociale |
| Canale | bilaterale (ONG promossa: COMII) |
| Importo complessivo | euro 690.408,89 di cui euro 384.804,45 a carico DGCS |
| Importo erogato | euro 164.212,16 |
| Tipologia | dono |

Il progetto interviene nella provincia di Neamt (Bodești) per contenere i fenomeni di devianza e microcriminalità giovanile. Intende contribuire a ridurre le condizioni di precarietà socio-lavorative dei giovani, specie minori abbandonati, presenti in zona. Si opererà per: potenziare le attività produttive della fondazione controparte; incrementare le attività di formazione professionale e orientamento al mondo del lavoro; fornire attività di educazione e accoglienza dei minori.

Serbia

Il 2007 è stato un anno particolarmente critico per la Serbia sia sul versante interno (caduta del Governo formato a maggio), che internazionale (*in primis* la questione relativa allo status del Kosovo). Nel mese di giugno la Commissione europea ha riavviato i negoziati sull'Accordo di associazione e stabilizzazione interrotti nel 2006 per l'inadeguata cooperazione della Serbia con il Tribunale dell'Aja. Il testo dell'accordo è stato parafato a novembre. Dal 2007 la Serbia dispone inoltre di uno Strumento di preadesione (IPA) predisposto dall'UE, che ha messo a disposizione del Governo serbo 765 milioni di euro nel periodo 2007-2010. L'avvicinamento agli standard europei costituisce, infatti, un elemento indispensabile per preparare i futuri negoziati in vista del processo di adesione del Paese all'Unione. A giugno la Serbia ha adottato il *Multiannual Indicative Planning Document* (MIPD) 2007-2009. Il Pil, in crescita da otto anni, ha avuto nel 2007 un incremento pari al 7,5%, con un reddito *pro capite* pari a circa 5.600 euro. Il settore trainante è stato quello dei servizi, che rappresenta il 66,2% del totale, seguito da industria (20,2%) e agricoltura (15,7%). Tra i principali fattori di questo sviluppo vi sono l'aumento degli investimenti nelle società privatizzate e nel settore pubblico, la crescita della domanda e l'aumento dei salari reali. Di rilievo è stata anche la capacità di attirare investimenti esteri diretti, per più di 2 miliardi di euro nel 2007. Un dato reso possibile sia dalle privatizzazioni realizzate dal Governo, sia dai numerosi investimenti *greenfield* (che creano attività *ex novo*). Il tasso di disoccupazione, tuttavia, rimane molto elevato, sopra il 20%.

La questione dello status del Kosovo è stata costantemente al centro dell'attenzione politica serba: il piano presentato nell'aprile 2007 – che proponeva un'indipendenza sotto supervisione internazionale, la fine dell'amministrazione UNMIK e la sua sostituzione con una missione europea – è stato rigettato fermamente dal Governo e dal Parlamento serbo. La prosecuzione dei negoziati non ha avuto risultati positivi e il 10 dicembre la lunga trattativa si è definitivamente conclusa. Pristina ha dichiarato unilateralmente l'indipendenza del Kosovo il 17 febbraio 2008.

L'anno politicamente complesso non ha certo favorito la ripresa economica del Kosovo, che ha avuto nel 2007 un aumento del Pil di appena l'1%. Il reddito *pro capite* è diminuito, passando dai 1.131 euro del 2006 ai 1.019 del 2007. Il Kosovo rimane infatti la regione meno sviluppata d'Europa, con il 45% della popolazione in stato di povertà.

Le risorse finanziarie a disposizione del Governo kosovaro sono state suddivise nei seguenti macro-settori: salute e welfare; economia e infrastrutture; servizi pubblici; sicurezza pubblica; educazione e cultura. In questo contesto il Governo si è concentrato soprattutto sulla creazione di un solido management economico, sulla promozione di una migliore *governance* dello Stato e del settore privato e sullo sviluppo delle risorse umane.

Una delle sfide più importanti che il Kosovo deve affrontare è la disoccupazione, che tocca il 45%. L'economia kosovara, nonostante lo sviluppo di *micro-business*, risulta infatti ancora incapace di creare posti di lavoro sufficienti per i giovani.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Le principali aree coperte dall'assistenza finanziaria fornita, attraverso l'IPA, dall'Unione Europea includono impegni politici quali, *inter alia*, il sostegno alle istituzioni locali; la riforma della pubblica amministrazione; il rafforzamento dello stato di diritto; la riforma del sistema giu-

diziario; la lotta alla corruzione; la protezione dei diritti umani e, nello specifico, dei diritti dei minori. Inoltre, l'IPA prevede azioni in materia economica, quali il sostegno alle piccole e medie imprese, la crescita della competitività economica e della produttività nazionale per affrontare il problema della disoccupazione e facilitare il complesso processo di transizione

economica. Parallelamente ai fondi IPA, che hanno sostituito tutti i precedenti programmi europei PHARE, SAPARD, CADSES, INTERREG, la Serbia ha continuato a beneficiare anche di altri programmi regionali, a carattere bilaterale e multilaterale.

La Cooperazione italiana

L'Italia, secondo donatore dopo gli USA, ha contribuito allo sviluppo della Serbia con iniziative finanziate su diversi canali: emergenza, multilaterale, multilaterale, cooperazione decentrata, progetti promossi da ONG e progetti *ex lege* 84/01.

Principali iniziative

Assistenza tecnica e settoriale al Governo della Repubblica di Serbia

| | |
|---------------------|------------------------|
| Tipo di iniziativa | ordinaria |
| Settore | bilancio dei pagamenti |
| Canale | bilaterale |
| Importo complessivo | euro 16.846.820 |
| Tipologia | dono |

Il finanziamento è indirizzato ai Ministeri dell'Energia, Educazione e Sport, Salute, Scienza e Protezione ambientale. Prevede attività di formazione sulle procedure di gara. Nel corso del 2006 sono stati predisposti i documenti di gara per tre dei cinque settori, in particolare per educazione, energia e sanità.

Linea di credito per la promozione e lo sviluppo delle Pmi

| | |
|---------------------|----------------------|
| Tipo di iniziativa | ordinaria |
| Settore | sviluppo Pmi |
| Canale | bilaterale |
| Importo complessivo | euro 33.250.820 |
| Tipologia | credito d'aiuto/dono |

Il progetto vuole creare uno strumento finanziario per favorire lo sviluppo delle Pmi serbe. È inoltre finalizzato a rafforzare la capacità delle banche serbe di finanziare le imprese. Prevede una serie di servizi di assistenza volti ad assicurare la correttezza e la trasparenza delle procedure di concessione dei crediti.

Insediamiento e integrazione dei rifugiati in Serbia

| | |
|---------------------|-----------------------------|
| Tipo di iniziativa | ordinaria |
| Settore | edilizia sociale |
| Canale | multilaterale (UN- Habitat) |
| Importo complessivo | euro 15.000.000 |
| Tipologia | dono |

Il programma, di durata triennale, prevede la fornitura di schemi abitativi a carattere sociale per rifugiati e gruppi vulnerabili in sette municipalità (Cacak, Kragujevac, Kraljevo, Nis, Pancevo, Valevo e Stora Pazova). Mira inoltre a formulare strategie di sviluppo locale e a rafforzare i servizi sociali per favorire l'integrazione dei beneficiari.

Ospedale regionale di Pec/Peja (Kosovo). Assistenza tecnica, riqualificazione e formazione professionale in ambito clinico, tecnico e manageriale

| | |
|---------------------|----------------|
| Tipo di iniziativa | ordinaria |
| Settore | sanità |
| Canale | bilaterale |
| Importo complessivo | euro 1.886.166 |
| Tipologia | dono |

La Regione Veneto sta completando questa iniziativa volta a rafforzare l'ospedale di Pec/Peja. Si propone di aumentare le conoscenze e migliorare le competenze sanitarie, tecniche e amministrative del personale medico nei seguenti settori: chirurgia generale, ostetricia e ginecologia, ortopedia, neonatologia e pediatria, anestesia, laboratorio, diagnostica, pronto soccorso.